

Nel cuore di San Sisto, circa 200 alberi sono curati dai ragazzi che frequentano l'istituto comprensivo Perugia VII

Studenti adottano un oliveto

L'idea del dirigente Federico Ferri che vuole ridare vita a un terreno semi abbandonato

di Rita Boini

PERUGIA

■ Un oliveto con circa 200 alberi nel cuore di un quartiere popolare nato di recente: le strutture dell'istituto comprensivo Perugia VII di San Sisto sono circondate da un angolo di campagna vecchio stile e i piccoli e giovani allievi, tra i 3 e i 14 anni, sperimentano dal vivo l'arte della coltivazione e della produzione.

Tutto è iniziato nel 2019, con l'arrivo del dirigente scolastico Federico Ferri. L'oliveto che circonda la scuola, un terreno di proprietà del Comune, era in stato di semi abbandono. Gli anziani del quartiere praticavano qualche sommaria cura e raccoglievano le olive, che portavano al frantoio.

Un modo di rispettare la terra e i suoi prodotti tipici delle passate generazioni, per cui niente deve andare a male. Ma questo non bastava alla vita e al futuro dell'oliveto do-



ve, tra l'altro, ci sono anche piante secolari.

Ferri ha contattato subito Gianluca Tuteri, assessore comunale alla Scuola e all'edilizia scolastica. "Tuteri - spiega il dirigente scolastico Ferri - si è dimostrato subito di-

sponibile ed è immediatamente partito un progetto per la cura dell'oliveto ma anche per coinvolgere i bambini nella coltivazione e in tutta la filiera della produzione dell'olio. Abbiamo firmato una convenzione con

l'associazione Terra Fuori Mercato. L'associazione pota, porta via i rami, va al frantoio. Gli allievi seguono tutte le fasi della lavorazione e imparano, del resto abbiamo anche un orto che i bambini coltivano. L'olio ricavato

viene diviso tra l'associazione e la scuola, che non gestisce direttamente l'utilizzo ma attraverso i genitori, che provvedono a venderlo. L'olio viene confezionato in lattine da mezzo litro e venduto dai genitori al mercatino di

Progetto

I bambini vengono coinvolti in tutta la filiera produttiva

Natale, con il ricavato si acquistano dotazioni per la scuola. La scuola però si attiva su un altro fronte: un concorso tra allievi per l'etichetta da applicare alle lattine".

L'oliveto nella bella stagione è anche aula all'aperto, con tavoli e panche tra gli alberi. "Gli olivi - spiega Michel Drouin dell'associazione Terra Fuori Mercato - sono in gran parte Moraiolo, Lecchino, Pendolino, Dolce Agogia, le classiche colture ombre.

Un'associazione che, sottolinea Drouin "fa cultura sulla qualità del cibo, sulla sua provenienza, sui processi di trasformazione. In alcuni giorni all'anno, la domenica, quando la scuola è chiusa, qui teniamo corsi di potatura, ne abbiamo appena iniziato uno che terminerà il 25 febbraio e ha avuto molte richieste, questo oliveto ha davvero importanza per tutti, gli olivi in Umbria sono del resto un simbolo del territorio".

Coltivazione

A sinistra alcuni degli olivi che vengono gestiti dagli studenti di San Sisto